

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta, direttamente, L. 4.60, se a mezzo ufficio postale del luogo L. 32. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Framperio N. 4 Udine. Una copia in gruppo L. 1.60



S. E. Mons. Arcivescovo

In forza di nuove disposizioni S. Eccellenza Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo nostro anziché arrivare a Udine sabato p. v., come venne annunciato colla Circolare del 5 corrente Maggio, arriverà col treno diretto delle ore 7.43 di domenica mattina festa della Pentecoste.

All'arrivo di S. Eccellenza alla nostra stazione, al segnale che verrà dato dal campanile della Metropolitana, tutte le campane della Città suoneranno a festa per lo spazio di venti minuti.

Domenica dopo il pontificale, che comincerà alle 10, e l'omelia, Mons. Arcivescovo impartirà la benedizione papale cui è annessa l'Indulgenza Plenaria.

PER L'INGRESSO di S. E. Mons. Arcivescovo

La Direzione Diocesana ha spedito a tutte le associazioni aderenti una circolare con invito di trovarsi a Udine Domenica prossima alla stazione ferroviaria all'arrivo del diretto delle 7.43 per assistere all'ingresso di Mons. Arcivescovo, e quindi al Pontificale ed alla Omelia.

La circolare raccomanda che i moduli di sottoscrizione vengano spediti alla Segreteria della Direzione Diocesana entro il 13 corr. Per i soci assenti la Presidenza basta che indichi il loro numero.

I moduli uniti in artistico album verranno presentati Domenica stessa a S. E.

La Pastorale di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo

Non possiamo riprodurre tutta la bella pastorale del nostro venerato Arcivescovo. Nella prima parte Egli annuncia come viene mandato da Dio per insegnare la vera dottrina della fede e per dispensare la divina grazia: viene in una missione di bene e di pace. Poi passa a

La missione « spirituale » nel campo civile-economico-sociale.

« Ma perché missione spirituale quella del Vescovo, non può essere difficile ad alcuno il comprendere nel Vescovo l'opera di attiva, instancabile e ferma opposizione, mite, caritatevole, prudente, ma senza riguardi umani e carnali, a tutto ciò che alla verità rivelata si oppone e si oppone alla divina grazia, all'errore cioè e all'ignoranza, al peccato e alle sue cause ed occasioni prossime e remote, da qualunque parte siano e apprestate o favorite e protette: l'opera di costruzione e di consolidamento di tutto che può giovare alla diffusione e alla difesa della verità rivelata e della grazia divina. »

Qual meraviglia quindi se un Vescovo, pur rispettando sempre le persone, forse anche con parola vibrata protesterà ogni volta si violeranno i diritti della Fede e della Grazia, negando, per esempio, ai genitori cristiani il legale insegnamento del catechismo nelle scuole inferiori e tollerando al contrario che un maestro o un professore si prenda l'arbitrio di offendere la neutralità alle scuole garantita e il rispetto assoluto alle idee religiose dei giovani studenti e delle loro famiglie facendo propaganda atea ed anticattolica? Non è consentaneo ciò alla spirituale missione di un Vescovo?

Le condizioni dei tempi hanno creato la necessità che ai fianchi del Sacerdote sia chiamato all'apostolato della verità e della grazia anche il laico, senza alterare quella distinzione e subordinazione di sacerdozio e laicato che è fondamentale nella costituzione

che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa. E come nell'ordine sociale ed economico è avvenuto che non bastasse l'opera e l'azione dell'individuo isolato, così nell'ordine dell'apostolato e della difesa religiosa è divenuto indispensabile l'associazione e l'organizzazione con tutti quei diritti che sono riconosciuti dallo Statuto e dalle leggi nostre. Qual meraviglia se l'Arcivescovo non solo permetterà che queste associazioni sorgano, ma darà loro impulso e incoraggiamento, non quasi prendendo una posizione offensiva, ma solo perché prevalendo una posizione offensiva, ma solo perché prevalendo oggi il vezzo d'inchinarsi più al numero che alla ragione, al momento opportuno, chi si credesse a proporre di menomare i sacri diritti nostri, sappia con chi e con quanti avrà a fare. Dopo tutto, bisognerebbe contraddire i principii stessi del liberalismo o della democrazia per contestare questo diritto e questo dovere di un Vescovo consapevole della sua missione strettamente spirituale. »

L'Arcivescovo e l'operaio.

« Qual meraviglia inoltre se il Vescovo, conoscendo per lunga esperienza come certe associazioni costituite in vista d'un benessere economico e di nome neutrali, confessionali però di fatto in senso ateo e irreligioso, sono vero e prossimo pericolo per la fede e per l'onestà di tanti operai e di tante operaie, riconoscerà come suo imprescindibile dovere di incoraggiare e promuovere nei limiti e con tutti i mezzi che le patrie leggi consentono, quelle associazioni che non solo prefiggono come diretto fine il culto e la pietà o la difesa della religione, ma quelle pure economiche e sociali, di previdenza e di provvidenza o di professionale rappresentanza, e nelle quali il cattolico non è tentato o violentato a comperarsi il giusto benessere temporale a prezzo dei diritti dell'anima; né l'Arcivescovo in questo compito si lascerà arrestare per oramai vecchi e vietati pregiudizii? »

Se il mio Maestro divino Gesù Cristo non predicò soltanto ed assolse peccatori e peccatrici, ma curò gli infermi e cibò gli affamati e pianse sulle miserie del popolo e bandì non solo il dovere della carità, ma pur anche quello della giustizia, perché non farà altrettanto il Vescovo, imitatore di Gesù Cristo, in omaggio e fedele alla missione sua spirituale? »

L'emigrante.

« L'Arcivescovo sa quanto doloroso sia all'operaio l'emigrare per provvedere pane alla famiglia, trovando troppo avara la dura e nuda roccia della sua montagna: doloroso il separarsi dai suoi cari e il vivere in terra straniera fra straniere persone, di diversa favella, di diversi costumi, di religione diversa. Ma l'Arcivescovo sa pure il pericolo che l'emigrante col danaro guadagnato porti a casa, se non proprio l'ineredità, almeno l'indifferenza, l'apatia religiosa, la facilità dei costumi ben diversi e contrastanti con quelli morigerati e puri del paese natio, dei genitori, della famiglia sua. Povero emigrante! Non sarà dovere dell'Arcivescovo pensare a te, e, fedele alla missione sua sacra e spirituale, promuovere quella opera di assistenza, di sussidio, di protezione che col benessere materiale ti garantiranno la conservazione della fede e della moralità, senza le quali è nociva la fortuna stessa temporale? »

La gioventù.

« E la gioventù? I fanciulli, i giovani speranza e primavera sacra della Religione, della Famiglia e della Patria? Con quanta affettuosa simpatia e con quali fervidi voti ho seguito il Convegno degli Oratori e Riecreatori tenutosi in codesta città! L'opera educativa dei genitori, per tante ragioni spesso insufficiente, l'opera stessa per quanto zelante dei Parroci domanda sia integrata coll'Oratorio o col Circolo giovanile. La molteplicità poi dei pericoli e delle insidie che tendono alla inesperta gioventù domandano e suggeriscono altrettante varie forme di sussidii, di protezione, di difesa oltre i Riecreatori, i Circoli maschili e femminili, Patronati, Leghe, Scuole professionali... e giorno di festa sarà per l'Arcivescovo quello nel quale sarà chiamato a inaugurare, a visitare queste opere providenziali dei tempi nostri, a incoraggiarne i soci, i dirigenti, i promotori, i benefattori. »

Il giornale cattolico.

« Il Vescovo non è giornalista; la sua responsabilità è ben distinta e separata da quella d'uno scrittore di giornale, anche cattolico, al quale deve essere concessa una giusta libertà di apprezzamento e di azione, dove non intervengano le direzioni della Superiore Autorità ecclesiastica, e specialmente intorno a questioni di carattere prettamente civile e temporale che possono e debbono pure essere trattate in un giornale cattolico. Ma si meraviglierebbero e non vi crederebbero quelli stessi che in buona o male fede contrastano la missione sacra spirituale del Vescovo, se il Vescovo pensasse di poter lasciar credere che egli non fa conto dell'opera del giornale cattolico e non lo favorisce del suo appoggio cordiale e valido, quando il giornale si tenga fedele alle generali norme prestabilite specialmente dalla S. Sede. Ci sarà chi ignora che il giornale è divenuto il mezzo più potente per la diffusione dell'errore, e spesso della insinuazione, della menzogna malvagia, della calunnia oscena: e che quindi per necessità naturale di cose

il giornale è mezzo indispensabile per la difesa, ma di positiva cooperazione alla diffusione della verità e del bene? Nel giornalismo perverso e sovversivo o almeno sostituito opportunamente, si vorrebbe il popolo assorbisse idealità e sentimenti e azione, e formasse quindi la vita sua secondo il dogma liberale o socialista: e bene, pensiero e sentimento e vita formi il cattolico nel suo giornale; e chi non è cattolico, colle notizie che interessano la vita cittadina, amministrativa e politica, nel giornale cattolico trovi risposta a pregiudizii, ad errori, a menzogne, al che, Dio voglia per mezzo del foglio divenuto esso stesso apostolo, sia condotto alla verità. »

IL SALUTO.

Quindi rasato il saluto ai canonici, ai sacerdoti, al Seminario ed ai religiosi, saluta così il popolo: « A tutto, finalmente, il diletto popolo mio il saluto del Pastore e del Padre: a ricchi e a poveri, a quelli che attendono al lavoro della mente e si dedicano al pubblico bene nei pubblici uffici, e a quelli che vivono del duro lavoro delle braccia, a quelli della città e a quelli della campagna, a quelli della pianura e a quelli del monte, a quelli che vivono sotto il bel cielo d'Italia e a quelli che in altre terre, sotto altro cielo sono in cerca di lavoro e di pane: a quelli che hanno sul labbro la dolce favella del nostro grande Alighieri o la singolare parlata Friulana, e a quelli di slavo e teutonico linguaggio; tutti figli della stessa grande Patria italiana e della stessa santa Religione, tutti Figli miei egualmente amati in Gesù Cristo Signore e Redentor nostro. »

Alle Autorità.

« Ma doveroso è per me e gratissimo porgere infine il mio riverente saluto alle autorità politiche e civili di codesta provincia e di codesta illustre e patriottica Città: doveroso e gratissimo questo saluto il quale, se è ultimo nell'ordine logico, non è tuttavia l'ultimo quanto alla lealtà e alla cordialità che l'ispira: doveroso e gratissimo saluto, perché non avendo innanzi alla mente mia e alla mia volontà altro pensiero e altro proposito che il vero bene del popolo affidatomi, so pure quanto concorde e giustamente coordinata deve procedere l'opera delle autorità civili, politica, ecclesiastica. »

L'autorità L'autorità sta sopra a tutti i partiti, sopra a tutte le molteplici vicende che possono concorrere e determinare che essa risieda in questo o in quello, che si eserciti dall'uno o dall'altro cittadino, esprichi l'opera sua attuando questo o quel programma sociale, politico, amministrativo... Orbene a questa autorità la quale ripete la sua origine più alto che dalle mutabili e talora non lodevoli vicende umane, a questa autorità la quale compie nel suo campo il dovere suo e la missione propria e specifica, io stesso, Vescovo e Presule, presterò leale sudditanza e rispetto dandogli esempio ai concittadini miei: perché in tal modo sarà garantito della sudditanza e del rispetto all'esercizio libero e pieno della mia spirituale autorità e del mio spirituale ministero, della mia specifica missione sacra e spirituale, concorrendo così con tutto le forze mie al comune supremo intento, il maggior bene dei fedeli e dei cittadini tutti. »

... Agli erranti.

« E qui io dovrei ormai concludere. Ma a somiglianza del Pastore divino il quale

nessuna dimentica delle sue peccatrici ah-corché smarrite, anch'io, ripetendo il mae-stro genito del Maestro: *Et illis vobis ha-betis quae non sunt et haec vobis et illas opor-tet me adducere*; non posso non ribot-tare quei figli che o per buona fede o per rispetto umano o per altre ragioni se ne stanno lontani, e forse si tirano a doli-tarità come avversari o nemici del Va-covo. Padre di tutti, anche degli erranti e dei peccatori, a questi pure mando il mio saluto amoroso e sincero coll'assicurazione che, se accadrà forse, con mio profondo rammarico, di trovarmi a loro di fronte, constaterò sempre l'esistenza l'opera loro dichiaratamente avversa alla fede cattolica e alla Chiesa, nell'attesa mio non sarà mai amarezza o risentimento o altro modo cri-stiano santificato contro le loro persone: ma a tutti, sull'esempio di Gesù Cristo profeta, mio divino Maestro, toro sempre aperte le braccia di misericordia come Pa-dre al figlio prodigo, colla viva speranza che rifugia alle loro menti la luce soave della verità e che la grazia divina sbetri benedice nei loro cuori, e che tutti tutti ritornino al buon Dio! *Et illis vobis oportet me adducere!*

La benedizione.

« E ora purtroppo a questo mio scritto devo metter fine, e ritornare nel silenzio, finché non sia finalmente in mezzo a Voi. Ma l'ultima mia parola sia la santa benedizione che io, Padre e Pastore, levando le braccia al Cielo, dal buon Dio o chiamo supplicando e pieno di santo e lieto spere-ze su tutti i figli, i quali presto presto vedrò, abbraccero, e dai quali io più non mi separerò.

Pavia, Festa dell'Ascensione
5 Maggio 1910.

† Antonio Anastasio Arc. v. di Udine

È morto il re d'Inghilterra

Re Edoardo è morto a mezzanotte tra venerdì e sabato.

Si ha da Londra: Re Edoardo era nato il 9 novembre 1841; salì al trono il 22 febbraio 1901 in seguito alla morte della madre, Regina Vittoria. Il 10 marzo 1869 si era sposato con Alessandra, principessa di Danimarca, da cui ebbe quattro figli: Giorgio Federico Ernesto Alberto, principe di Galles, che è l'erede al trono, la prin-cipessa Luisa Vittoria, la principessa Vi-toria Alessandra e la principessa Mad-da-len Carlotta.

Alle ore 11 l'arcivescovo di Canterbury lasciò il palazzo reale. Cadde una pioggia torrenziale. La sala del palazzo ove il Re agonizzava era completamente rischiarata. Il reo del palazzo era nelle tenebre.

Un corrispondente narra che durante il 1909, una prima volta a Berlino, una se-conda a Biarritz ed una terza a Londra, il Re ebbe a soffrire di disturbi improv-visi nelle vie respiratorie che si manife-stano in lui con dei soffocamenti. I medici, allarmati per il pericolo di partire al più presto per l'estero al principio di questo anno, perché il clima di Londra è parti-colarmente incerto e di tornarsi il più tardi possibile.

A Marienbad, tuttavia, il Sovrano passò il mese di agosto e la sua salute si era ristabilita completamente e non soprav-vide nessuna nuova crisi. Questo inglorio-ramento della sua salute e le esigenze della situazione politica, trattennero il Re dal dar seguito al progetto di lasciare l'In-gliilterra fino al mese di gennaio. Ora, dice il corrispondente, sono otto giorni che uno dei medici del Re dichiara che l' crisi dell'anno scorso, che erano scom-parse in seguito alle cure di Marienbad, sono riapparse.

La città di Cartago distrutta dal terremoto

Si ha da New York: Un dispaccio da San Juan del Tur (Nicaragua) dice che la città di Cartago di Costarica è stata distrutta da un terremoto alle 18.50 di mercoledì. Vi sarebbero 500 morti. Il palazzo della Pace, di Caruogie, è stato pure distrutto. I detenuti fuggirono dalle prigioni e si dettero a saccheggiare alimentando lo spa-vento della popolazione. Le autorità pro-tettarono lo stato d'assedio, ma le truppe riuscivano solo a grande stento a man-te-nere l'ordine.

Valori delle monete

del giorno 11.

Francis (oro)	100.64
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.01
Austria (corone)	105.80
Pietroburgo (rubli)	267.87
Rumania (lei)	89.60
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turchi)	23.74

Diffondete il giornalino

Di qua e di là dal Tagliamento

L'inaugurazione della FERROVIA CARNICA

Domenica, flagellata dal maltempo, ebbe luogo l'inaugurazione della Ferrovia Carnica. Gli invitati partirono con treno speciale da Udine alle 9.15. Mons. Faselli benedì la ferrovia alla Carnia. Poi col treno inaugurale si andò fino a Villa Santina.

A Villa Santina.

Una folla veramente imponente troviamo a Villa Santina. Sono venuti da tutti i paesi — se contoso un po' i tipi — delle due valli di Gorb e d'Ampezzo.

Un sorriso universale, un silenzioso, composto, meditabondo, leggete su tutti i volti. La Banda del 79.º suona sotto un loggiato di deposito della stazione. Boeh-giano i colpi di mortaretto. Bandiere e ves-silli a profusione.

Il parroco di Villa Santina Don Berhar-dino Corradazzi presenta in tre pergamene gli alberi genealogici delle famiglie del commendatore Reuter e dei due Vekier. Nell'atrio abbiamo il vermouth d'onore of-ferto dal comitato di Villa Santina. Nel piazzale della Stazione ci sono alcune au-tomobili, e vetture, pel trasporto degli in-vitati alla palazzina Venier gentilmente concessa per il banchetto. Molti preferiscono però fare la strada a piedi, nonostante il-pioggia. Handiere è archi con scritte in-neggianti alla Carnia, al progresso, agli ospiti, mettano a festa il paese. Il cam-pione è pavato da ottimi vessilli.

Il banchetto.

Il banchetto è servito dalla Ditta Grassi: vi sovrintende il Signor Luigi Grassi in persona. 160 circa, sono gli invitati. Ecco la minuta: « A Villa Santina si parla italiano! » esclama il collega Bug-gelli.)

Tortellini di Bologna al Consumo, Bran-zino con salsa Tartara, Filetto di Bove alla giardiniera, Asparagi del Friuli alla Polo-nese, Polli novelli allo spiedo, Insalata Verde, Torta Carnia, Erutte, Formaggio, Caffè, Liquori, Sigari, Vini in Bottiglie, Vino Rosso Ripoli, Vino bianco Taralba, Champagne Reale.

La sala del Villino Renier è tutta ornata di fiori. Al posto d'onore sotto il ritratto del Re conorhato da un trofeo, siede il comm. Da Zara, presidente della Società Veneta. Ha a destra il Prefetto, a Sinistra il comm. Renier. Siedono poi per ordina gli altri invitati. Noto fra essi l'on. Valle, il generale, l'on. Girardini, i sindaci e segretari della Carnia, i membri della De-putazione, funzionari della Veneta, il dott. Piliotti ecc.

Durante il banchetto echeggiano di quan-do in quando i rimbombi dei mortaretti e le note della banda.

Non occorre dire che i cibi sono squis-iti, quali sa ammirare la cucina Grassi.

A Tolmezzo.

Si ritorna a Tolmezzo. La banda vi salu-ta alla Stazione di Villa, per accedere alla quale, essendo la strada ridotta ad un lago, dobbiamo attraversare un prato, bagnandoci tutti. Alla stazione di Tolmezzo ci sorprese un violentissimo libeccio, con-dito da abbondante pioggia.

Il municipio avrebbe potuto provvedere gli invitati di vetture — ma... Alle 16.30 ha luogo il ricevimento ufficiale, nella sala maggiore ove ha luogo il Vermouth d'onore; servito con gran garbo dal cameriere Ciotti. Parlano Cianci del Comune, Magrini, Renier, che ringrazia dei nuovi elogi avuti, e brinda alla concordia.

L'on. VALLE.

Ha poi la parola il deputato del Collegio di Valle che ringrazia gli intervenuti tutti d'aver concorso a questa festa; più che regionale patriottica perché darà campo ai volontari e soldati di poter più prontamente accorrere a difendere i confini della patria comune; assicura che merco le sue insi-stenti pratiche è stata riconosciuta dalle S. S. E. E. i ministri della Guerra e dei L. L. E. P. la necessità del proseguimento della ferrovia da Villa Santina al Cadore e che non passerà molto tempo che anche questo tronco sarà approvato ed ultimato. Invita quindi alla concordia dei popoli carioici, per il benessere della come patria, l'Italia.

Parlano ancora Girardini, il Prefetto, da Pozzo, e il commissario.

Intanto la banda di Tricesimo svolgeva il suo programma.

Quasi tutti ripartirono per Udine col diretto.

GEMONA.

Mercato mensile — Donna ubriaca.

Il mercato mensile di venerdì favorito da un splendide tempo fu discretamente animato e numerosi furono gli intervenuti forestieri.

Tra questi fu pure una donna che per le soverchie libazioni in preda ad una potente sberlefi gironzava per la via seguita da un codazzo di ragazzi, fermata dai ca-rabinieri venne iddificata per Anna Cro-vatto di Cr. Batta nativa di Casaria e ma-ritata a Pietro Foschia di Sammartenchis. Venne dichiarata in contravvezioni.

Nuova latteria.

Nella frazione di Scritto-Madiaglia per opera di alcuni volenterosi è sorta una nuova Latteria sociale che da giorni ha incominciato a funzionare con soddisfazione generale.

Il fabbricato nuovo accoglie macchinari moderni forati della Ditta P. Tremonti di Udine. — Anguri.

L'Istituto Stimatin in festa.

E' una festa che va segnalata. Si volle festeggiare il Direttore dell'Istituto D. Pio Gabos, di chi ricorreva il giorno onomastico.

Alla serata, data in suo onore, interven-nero diverse autorità, numerosi maestri, amici e ammiratori dell'Istituto, ed una infinità di persone delle principali fami-glie; che godevano l'elegante teatrino, splendidamente adornato. I convittori, pre-parati con intelligenza d'arte dal P. Pic-cioni, lesò un indovinello indirizzato al festeggiato, rappresentando il forte lavoro del prof. Eltero « Legnano », tra l'ammi-razione e il contentimento del pubblico che applaudiva fortemente ed alla messa in scena di ai costumi splendidi, ed alla recita che fu accettata magistralmente da quei bravi giovani, ed allo svolgimento del Dramma che lungeggiava con piena asperità i fiori della Religione e della Patria. Prima dell'ultimo atto, il Direttore disse brevi pa-rola di ringraziamento agli intervenuti ed ai ragazzi, tenendosi sicuro che la festa più che a lui indirizzata, era diretta ad in-coraggiamento ed approvazione dell'opera dell'Istituto, ed ineggando agli insegna-menti, che, svolti nel dramma, erano il caposaldo del fine che benevolmente certa ti: ottenere l'Istituto per rendere i giovani « degni della patria e del cielo: due pa-rola queste che nell'istruzione racchiudono un forte e sano programma che si deve far trionfare; perché l'anima giovanile, la patria ed il cielo non si possono godere ». Fu applauditissimo.

Oggi poi dopo il pranzo, vi fu una breve accademia con recita di poesie e presenta-zioni di vari regali. Vi seguì due brin-disi; uno del P. Mattai del Collegio Arci-vescovile di Udine, che con vena poetica brindò al movimento giovanile friulano, pel quale il festeggiato ed i suoi benefa-tori di Gemona e di Udine, tanto lavorano, e che avrà un forte e novello impulso dal nuovo Arcivescovo, alla cui prossima venuta si acclamano festanti; l'altro brindisi fu del Regio Ispettore Bonedetti, che in-gegno all'istruzione accompagnata dall'insegna-mento religioso, che di quella è guida sicura e solè meridiano. Il suo parlare franco e sentito nella tristezza dell'aria che spirava attualmente, ebbe approvazioni giuste e meritate.

Funerò.

Con largo concorso di amici, cono-scienti ed autorità, fra il lutto generale dei cittadini si svolsero stamane i funerali del povero Diego De Carli morto nella giovane-tà di anni 16, quando la vita e primave-ra ed il vivere un piacere, quando più roseo sorride l'avvenire.

Il corteo ad onta della pioggia torren-ziale riuscì imponente.

Il feretro portato a braccia era prece-duto dalla banda cittadina e da splendide corone seguito da parenti ed amici adola-rati per l'imatura fine.

Giunta al Cimitero la salma, disse paro-le commoventi il sig. Edoardo Direct, ed il maestro Addo Salvadori.

DORDOLLA.

E' scoppiata.

L'attendevamo: era impossibile altrimenti: o di Dio e di Satana: non si può servire a due padroni. E' accoppiata la bomba proprio su un punto che veramente interessa. Il 4 corr. festa del Titolare della Chiesa di Dordolla, S. Fioriano, non si potè suonare la campana causa la padronanza che qualche arruffapopoli crede d'avere su di esse. Sanonché poveretto, questa sua nobile idea gli andò a vuoto. E con suo dolore vide che le campane suonavano e chi le suonava e faceva suonare nulla si curava dei diritti che si paravano innanzi più o meno giustamente. E' un punto un po' arduo quello d'intromettersi in faccende, delle quali, casi non tanto lonta-ni di luogo e di tempo potrebbero inse-guare. Si cavi del resto di mente qualcuno di essere lui padrone delle campane e si persuada che di questi è padrone il Sa-cerdote. Così a Dordolla. Ma la bomba do-veva scoppiare!

Un Dordolles.

TOLMEZZO.

Setanta deserti.

La seduta consigliare ch'era indetta giovedì 5 per la ore 9 ant. è andata deserta per mancanza di numero legale.

Alla signora Giunta sta bene questo annaco; più volte riportiamo le proteste dei cittadini contro la mala di gestione del seduto nelle ore antimeridiane in cui il pubblico ed anche certi consiglieri non possono assistervi e per i loro affari o per assistere alla messa parrocchiale. All'ordine del giorno oltre alla votazione del Cappellano dell'ospedale vi erano altri oggetti della massima importanza quali l'approvazione del progetto e della spesa del mabolo pub-blico; confusione dei terreni in adiacenza al canale Folo, tracciamento della sede in base alla mappa e spesa relativa (da questo oggetto doveva derivare un terzo e forse il più frequentato viale d'accesso alla stazione ferroviaria per cui furono anche raccolte somme tra i privati) Onoranze al Comm. Renier per le sue prestazioni come capo del cordito pre Ferrovia Car-nica; ecc.

Il tentato suicidio di un tenente.

Pochi minuti prima che giungesse alla nostra stazione ferroviaria il treno inau-gurale cioè verso le ore 11, si sparse ful-minea in paese la notizia che un tenente degli alpini aveva tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Prese informazioni in proposito la voce si venne purtroppo confermata. Il disgraziato è il tenente Angelo Lanari d'anni 30 nativo di Padova, della 6.ª Compagnia. E' di alloggio insieme al collega tenente Campi in via dei Molini nella casa del sig. Pillini Giovanni fa Santa ed è qui che compì l'insano tentativo. Poco prima fece recapsitare dal suo padrone di casa tre lettere, una all'avv. Beorchia Nigra, l'altra al Maggiore suo superiore ed una terza al suo amico e collega tenente Solinas. Fu-ro-no i suoi amici Soliman e Campi ed il suo padrone di casa i primi ad accorrere ed accorgersi del triste caso. Il delega-ziato si era tirato un colpo di rivoltella d'ordinanza al costato sinistro.

La palla dopo aver perforato parte a parte il corpo, fracassò, lo schioccò della pol-trona ed andò a conficcarsi sulla parete della stanza. Dal Collegio Campi e dal sig. Pillini venne trasportato sul suo letto in m'ero stato. Visitato poi dai medici D.ri Cecchetti, Cominotti e Moro questi riser-va-ndo la diagnosi ma disperato di sal-varlo.

Il tenente Lanari è conoscitissimo in paese perchè da più anni è qui di servizio e questo suo insano tentativo ha fatto tristissima impressione. La notizia a cura del collega Pillini è stata portata anche sul treno inaugurale in cui si trovavano mol-tissimi suoi amici e conoscenti.

Le cause? E' chi lo sa? Chi può podere-nti nell'irrequietudine di questo dis-graziato? Le supposizioni sono molte; chi dice si sia accorato per essere da qualche giorno caduto la disgrazia col suo superiore ed avesse oggi ricevuto l'ordine di trasfe-rimento dalla 6.ª alla 5.ª Comp.; chi an-cora che fosse affetto da nevrosia acuta, altri che avesse tentato suicidarsi per amore; ma come diciamo la causa vera è difficile conoscerla.

Tolmezzo, 9. Circola la voce, e si fa sempre più consistente che il tenente Lanari abbia tentato di por fine ai suoi giorni, perchè accorato, da una puozione infittagli del suo maggiore.

Parè che il tenente si sia pentito del triste passo, tanto è vero che mandò a chiamare il sacerdote.

Le condizioni del ferito sono stazionarie.

Terremoto.

Si scrivono dal Canal di S. Pietro: Oggi alle 8 1/2 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso oscillatorio.

L'assoluzione del farmacista Raber.

Al nostro R. Tribunale è stato ieri assolto per inesistenza di reato il signor Raber Giovanni fu Cirillo farmacista di Comeglians. Era accusato di lesioni colpose e di contravvenzione per aver il suo ca-ge l'estate scorsa morsicato una donna di Rigolato certa Gortana Maria che per la cure necessarie dovette anche ricorrere all'isti-tuto antirabbico di Padova.

Il maltempo.

Ha cominciato domenica mattina, così tanto per far dispetto ai Carnici che in quel giorno inauguravano la Ferrovia, ed ha continuato tutti questi giorni con una insistenza implacabile.

Sui monti la neve, in piano la pioggia unita ad un vento diaccio davvero inver-nale. Che sia il prossimo arrivo della cometa Halley la causa di tutte queste abra-vaganze, ed è proprio il tempo che se l'ha presa con la sbuffante vaporiera che ora passa in perfetto orario, trainando i vagoni carichi di viaggiatori?

ZUGLIANO.

La morte di don Luigi Bonilli.

Soltanto martedì ricevemmo l'annuncio della morte di don Luigi Bonilli, avvenuta il 7 corr. a Zugliano. L'annuncio è datato dal 7 corrente; la busta porta il timbro del 9: ed oggi siamo ai dieci!

LATISANA.

L'ospedale e la casa di ricovero.
La posa della prima pietra.

Nella seduta tenuta venerdì dalla Commissione Provinciale di Beneficenza fu approvato a voti unanimi la costruzione dei nuovi locali ad uso Ospedale e della Casa di Ricovero.

Fu inoltre dato parere favorevole per l'accoglimento della donazione disposta dal comm. Zuzzi, consistente in un appezzamento di terreno di 10.000 metri quadrati, sito nelle vicinanze della Chiesa della Madonna delle Grazie in località Sabionera.

La posa della prima pietra dei nuovi edifici fu fatta il giorno 22 corr. mese.

Si ha ragione di sperare che l'offerta di 47.000 lire, andrà aumentando con le offerte della popolazione e dei maggiorenti del paese.

Riottatori e burioni di cattiva lega?

Il primo corrente a persona rispettabile e facoltosa di qui pervenuta una cartolina postale contenente l'ingiunzione di deppistare per la sera del susseguente lunedì avanti il portone della sua villa l'ingente somma di L. 25 mila sotto comminatoria in caso diverso di incendiarli il palazzo entro il 15 maggio andante.

I famigliari stettero in appostamento tutta la notte per sorprendere gli incogniti riottatori, ma nessuno si presentò a ritirare il portafoglio depositato nel luogo indicato.

Ora si vociferà che una seconda lettera minatoria sia stata rimessa proprio in questi ultimi giorni allo stesso signore, concepita negli identici termini della prima.

L'indignazione del paese è enorme anche perchè fatti simili non si sono mai verificati fra queste laboriose e pacifiche popolazioni. Le fantasie si abizzarriscono in vario senso, e vi è anche chi crede che si tratti di una burla di cattivo genere. In ogni modo l'autorità... indaga.

Neo dottoressa.

Il giorno 6 corr. nella Università di Padova si laureava brillantemente in chimica pura l'avvenente signorina Fulvia Tacconi figlia al chiarissimo amico nostro dottor Giuseppe medico di S. Michele al Tagliamento.

Alla neo dottoressa le nostre congratulazioni migliori e gli auguri di quell'avvenire splendido che certamente al suo eletto ingegno è dovuto.

Ribaltata.

Lunedì venendo dalla sua Gajo il signor Andervolti Raffaele ex consigliere comunale andava nel fossato assieme al ronzino e la carrozza. Trasportato subito a casa e chiamato d'urgenza il medico, questi constatò delle contusioni guaribili in 15 giorni.

Al sig. Andervolti toccarono già parecchie volte simili incidenti.

SPILIMBERGO.

Morta uestionata.

Giunge notizia che a Pozzo di San Giorgio della Richinvelda una bambina settenne, essendosi avvicinata al focolaio rimase investita, dalle fiamme riportando delle ustioni gravissime.

La povera piccolina morì poco dopo. Causa l'ora tarda non posso mandarvi particolari.

La bambina, morta in seguito alle ustioni riportate per essersi di troppo avvicinata al focolare si chiamava Maria Pascatto. La tragica disgrazia ha prodotto in paese profonda impressione.

Il Ministero per la Mostra Bovina.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e C. ha concesso per la Mostra bovina che si terrà in Maciago il 12 settembre p. v. un sussidio di L. 500, più due medaglie di argento dorato, e d'argento e 6 di bronzo.

Falso allarme.

Venerdì sera una donna del popolo passando nei pressi dell'Ufficio Postale cominciò a gridare e a fuggire. Fu un accorrere di persone che si diressero all'Ufficio Postale per prestare i soccorsi del caso.

Fortunatamente non si trattava che di un falso allarme.

Un neonato dissepolto?

Corre voce che a Istigò alcuni ragazzi introdotti mediante scavalco del muro di cinta nel cimitero abbiano dissotterrato una cassa d'uno neonato di recente morto; aperta, gettato il feto sull'erba e portata via la cassetta per mettervi le api, dicono certi, o i piccioni.

Finora nessuna smentita; sarebbe enorme. A domani particolari migliori.

La grandine.

oi visitò anche quest'anno abbondantemente, però i danni non sono grandi. Si comincia bene.

MAIANO.

Nuova Latteria Sociale.

Da parecchi giorni anche qui si è aperta una nuova latteria Sociale di cui si sentiva necessità da gran tempo. L'impianto lodevole sotto ogni rapporto fu eseguito dalla vostra concittadina Ditta P. Tremosti.

GALLERIANO.

Omicidio in rissa.

Nell'osteria « del Moro » domandata sera si trovavano riuniti: parecchi bevitori, e fra questi certi Luigi Degano, di Giacomo, d'anni 24, da Talmassoga e Luigi Trigatti fu Francesco, d'anni 70.

I due erano assisi ad un tavolo in fondo all'osteria e per passare il tempo giocavano alle carte. Verso le otto i due uscirono dall'osteria ma poco dopo vi entrarono e ordinarono nuovamente da bere. Il Trigatti e il Degano ai quali s'era unito qualche altro pagato discontavano animatamente del più e del meno, quando per alcune parole male interpretate da uno di essi presero a litigare. Il Degano non volendo attaccar briga uscì dall'osteria. Il Trigatti lo seguì e a pochi passi di distanza dall'osteria lo affrontò. Ne nacque una colluttazione e ambedue i risentiti caddero a terra rotolandosi nel fango.

D'un tratto il Trigatti si rialzò e si dette a fuga precipitosa verso i campi, mentre il Degano rialzatosi a stento, accompagnandosi con una mano il costato si diresse verso l'osteria.

Sulla soglia, dopo aver pronunciato una breve esclamazione: *Mi ha copat*, cadde a terra.

Raccolto immediatamente da alcuni avventori fu caricato su d'una carrozza, ma mentre questa si metteva in moto verso Udine il Degano cessò di vivere.

Chiamato tosto il medico, questi visitò il cadavere riscontrò tre profonde ferite, due in corrispondenza della regione cardiaca sinistra ed una all'epigastro.

Avvertiti i carabinieri si recarono sul luogo e dopo assunte le prime informazioni procedettero all'arresto del Trigatti. Questi trovavasi a casa sua in letto.

Stamane verso le undici giunse qui il Giudice Istruttore avv. Luzzatti per le indagini del caso.

PRATO CARNICO.

Fuochi.

Sabato mattina a soli 57 anni moriva il compianto signor Gonano Luigi da Pesaria maresciallo in pensione.

La sua fine imitativa lascia la moglie inconsolabile e tanti amici e tutti i paesani nell'afflizione; il vanto poi rimasto per la sua medaglia lo comprendono quelli che sono a conoscenza del posto sociale da lui occupato per tanti anni nel comune.

Ieri ebbero luogo le solenni onoranze funebri. Non intendo di farvi una descrizione faccio solo notare che vi parteciparono un migliaio di persone senza contare tutta la scolaresca guidata dai rispettivi maestri; vi erano cinque sacerdoti venuti anche dal fuori.

Al cimitero parlarono il direttore didattico Bagherola, il maestro Gonano, B. Bianchi ed infine il Gonano che ringraziò a nome della famiglia.

Posea questa grande, umana manifestazione di cordoglio esser di conforto l'addolziata consorte.

MOGGIO UDINESE.

Rettifica.

Per errore di trascrizione il premiato alla mostra bovina, iscritto al numero 1, classe IV, anziché Trippetti Ferdinando si chiama Foraboschi Ferdinando.

Il tempo.

splendido s'è mutato quasi improvvisamente; la brezza è molto abbassata; torniamo nell'inverno.

Ieri sera si scatenò un acquazzone che accompagnato da un vento impetuoso, ingrossò assai fiumi e torrenti. La luce elettrica rimase interrotta tutta la notte.

VILLA SANTINA.

Asilo infantile.

Finalmente s'è aperto per la prima volta anche qui l'Asilo infantile.

Dopo tanti stenti e fatiche s'è arrivati a compire quest'opera tanto sentita dalla popolazione. Un poco alla volta, secondo le forze sarà portato a tutte le esigenze moderne. A dirigerlo è stata chiamata la signorina Anna M. Allatère che già tanto si distinse a Cordovado, dove fu prima in qualità di maestra Giardiniera per tre anni.

RESIUTA.

Atto di coraggio.

E' stato proposto alle Autorità competenti il conferimento di una ricompensa al valor civile al sott'Ufficiale del 1.º Alpini sig. Bertone, il quale nel 5 corr. salvò da morte certa Genella Secondina di anni 20 che a scopo suicida si era gettata nel fiume Fella nei pressi dell'argine detto dei broiti. In un certo momento quanti si trovavano sul sito ebbero a trepidare per la sorte dei due giovani contro i quali la irruenza delle acque in quel punto profonde e impetuose costituiva un grave pericolo, ma la forza d'animo ed energia del sergente Bertone fecero sì che dopo inauditi sforzi traesse alla riva sana e salva la disgraziata.

Elezioni amministrative.

In seguito a divergenze insorte fra i membri della Rappresentanza consigliere alcuni di questi si dimisero dando così luogo alle elezioni suppletorie che si effettuarono domenica scorsa.

PONTEBBA.

Ritorna l'inverno.

Domènica fu una giornata di pioggia dirotta, oggi svegliati si ebbe la sorpresa di vedere tutti bianchi i monti. I quali sono coperti dalla candida camicia della neve. Mentre scrivevo c'era una nebbia indenne; non è neve, non è pioggia, non è grandine, ed è un po' di tutto. Ma sebbene il termometro si abbassi abbiamo il conforto di veder salire il barometro.

Emigranti.

Giunge la voce straordinaria e smentita di operai in Austria, Italia, la Serbia di Gerbacia, i quali sono costretti ad abbandonare ogni sorta per guadagnarsi di che vivere. I nostri bucciatore andati in California hanno avuto il dolore di perdere un loro compagno appena arrivati. Una partita di qui un po' mal'andato di salute, e leggi aggravate improvvisamente morì. Si ebbe funerali splendidi per cura della Società assuntoria dei lavori. Gli altri si trovano bene.

ENEMONZO.

Incendio originato dal fulmine.

(Ipsilon) Verso le 5 pom. in Maissè cadde un fulmine sui fienili di Giacomo De Pauli, e rasentando una colonna di abete abbò a finire nella stalla sottostante, dove una vacca — valente L. 560 — rimase assediata. Scoppiò l'incendio sul fienile, ma che il pronto accorrere dei paesani impedì il propagarsi delle fiamme d'impanto, estinguendolo e limitando il danno in L. 100 circa. Il danneggiato non gode di assicurazione.

Stamane riapparve il sole e cielo sereno, ma ad un tratto il tempo ha mutato in pioggia; di là mostrato poca grandine; temperatura fredda, con l'intercalate di lampi e tuoni!

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Una gravissima disgrazia.

Domènica sera a Meduzza mentre certo Pietro Banello d'anni 25 usava di Chiesa venne colpito alla testa da un pezzo di ferro che serve di bilanciere al campanello, riportando la frattura della scapola oronica. Il disgraziato fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Cividade. Il suo stato è gravissimo.

Il Banello è ammogliato e padre di due bambini in tenerissima età.

DOGNA.

Doraggiamento.

Venerdì sera il treno merci 6139 proveniente da Pontebba, essendosi spezzati gli attacchi, deragliò all'ingresso della nostra stazione.

Essendo rimasta la linea ostruita si dovette operare il trasbordo. Da Udine giunse un treno di soccorso recante il materiale e gli operai per lo sgombero della linea.

ORSARIA.

Il Benvenuto.

al Dottor Galisto Rostagno medico chirurgo che viene fra noi dal Piemonte a prestare la sua opera preziosa in questo Comune; accolto da generali simpatie.

Il signor Vittore Grillo.

ha presentate le sue dimissioni da segretario Comunale del nostro Comune per darsi alla libera professione di perito ed ingegnere presso il Comune di Erdemiacco. Manifestando pubblicamente il disioacerò per questa soprata, mentre festa privato di una intelligente collaborazione il delicato disbrigo della nostra cosa pubblica.

TARCENTO.

Occhio alle palle.

Fino a tutto il giorno quindici corrente nella località Rio Zimpr, oltre i Casdani-fico, dalle ore cinque alle ore otto d'ogni giorno le due compagnie d'alpini qui in distaccoamento si eserciteranno al tiro.

Attenti dunque a non penetrare nel raggio pericoloso.

OSOPPO.

Conferenza Casarria.

Il distinto giovane signor Armando De- lenti, basaro della nostra latteria, domènica 8 maggio, in un'aula scolastica gentilmente concessa, tenne una conferenza casarria, svolgendo in forma popolare ed accessibile a tutte le menti, i più importanti problemi riguardanti l'industria del latte.

Egli, con calore giovanile, dopo avere lusingosamente accennato ai grandi miglioramenti apportati dalle latterie sociali alle condizioni economiche degli agricoltori, combatte energicamente, con esempi chiari e precisi, i metodi tradizionali di lavorazione del latte vigenti ancora da noi, tra piccole compagnie, facendo ben conoscere come le latterie, veri fari di benessere sociale, abbiano spinto l'agricoltore attratto dai vantaggi immediati che ricava da questo utilissime istituzioni, alla coltura intensiva dei campi e dell'allevamento razionale del bestiame bovino.

Poi parlando di quel complesso di argomentazioni che riguardano l'alimentazione verde, il trasporto del latte e l'igiene della mungitura; operazione questa principale ed importantissima, ma che, pur troppo, ancora in Italia, è rimasta inalterata nelle condizioni deplorabili di un secolo fa, entrò nel campo dei microorganismi

patogeni e col mezzo di incisioni, mette in evidenza ai pubblici occhi, le micidiali, come tutti sanno, infettive, batteriche, corrompono subito il latte e lo fanno in esso condimenti tanto nocivi di sviluppo e rigenerarsi e moltiplicarsi in tempi brevissimi.

Chiedo con elevate parole, promettendo l'inflessa opera sua, desiderati, come bene si vede, a rivolgersi questa nostra importante industria verso migliori orizzonti.

Al giovane studioso ho altri vivissimi saltegramenti.

Cronaca cittadina

Al soci del Circolo Ss. Ermadora e Fort.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Ss. Ermadora e Fortunato venuto a conoscenza dell'opera del soci E. Alzanavi nel riguardi del Circolo stesso, in seduta di giovedì ha deliberato la espulsione dell'Alzanavi dal 1908 del 1909.

I soci sono avvertiti non ricorsero come inviti del Circolo se non quelli che verranno loro presentati dai relativi capi sezione. Tanto per forma dei soci.

Udine, 14 maggio 1910.

Il Consiglio Dir. del Circolo Ss. Ermadora e Fortunato

Una grave disgrazia alla Ferriera.

Lunedì verso le ore nove e tre quarti, alla Ferriera accadde una grave disgrazia.

L'operaio Mario De Sabata, addetto ai cilindri laminatori, stava passando una sbarra di ferro rovente attraverso il cilindro ovale quando una « foglia » di metallo incandescente sfuggì dal cilindro colpendo violentemente il De Sabata alla guancia destra, poco sotto l'occhio producendogli una larga ferita.

Per l'intenso dolore il De Sabata cadde a terra svenuto.

I compagni di lavoro, fermato il treno, portò in aiuto del ferito e caricato sulla barella, lo trasportarono di corsa all'Ospedale.

Quivi fu accolto d'urgenza e assegnato nella sala 103.

Il dottor Marzuttini che medico il ferito gli riscontrò una ferita penetrante profondamente in cavità con lesione del muscolo latere superiore.

Il De Sabata guarirà in una ventina di giorni.

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione, uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un fioretto per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Ufficio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgenziate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuore divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare o predicare il prossimo mese di giugno ed ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Udine. Per molte copie con sconto notevole rivolgersi al Sac. Eugenio Bianchini.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. RAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 58. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescova, dell'impotenza e nevralgia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2351-52. Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

VIII. LISTA.

Somma antecedente	L. 1944.96
Fanna D. Francesco	3.25
Don Domenico Chiesa, parroco di Carlinò: in omaggio agli auspiciatissimi ideali di azione cattolica di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nell'occasione solenne del suo ingresso in Diocesi offre	25.00
Co. Coloredo Don Alberto Parroco di Belgrado	5.—
De Campo Don Giorgio Parroco di Madrisio Fagnagna	5.—
Merluzzi Don Valentino Capp. di id. id.	5.—
Dini Don Antonio Plevano di Porpetto	10.—
Lucia Don Felice Parroco di Risano	5.—
Codutti Don G. Battista Capp. di Ciconico in omaggio al nuovo Arcivescovo	5.—
Don Attilio Ostuzzi di Udine in omaggio al nuovo Arcivescovo.	10.—
Totale	L. 1972.20

La morte di M. Pier Celestino Conte.

Sabato alle 15 moriva Mons. Pier Celestino Conte, canonico del Duomo.

Da tre mesi era affetto da violenta arteriosclerosi, complicata con una neoplasia addominale (un tumore maligno allo stomaco).

Con Monsignore Celestino Conte scomparve un Prelato di profonda, singolare pietà; di una rigidità proverbiale di costumi; un cultore profondo, acuto, delle discipline filosofiche; un sacerdote umile, tanto umile!

Era nato a Preone il 9 nov. 1838. Successore nella cattedra di filosofia in Seminario al De Giorgio vi portò quella forza didattica che aveva concretato le idee più astratte. Chiare e profonde le sue pubblicazioni.

Lunedì alle 8 seguirono i funerali, con larga rappresentanza del Seminario, del clero urbano e forese, dei Cappuccini. L'arcidiacono di Tolmezzo, il parroco di Preone ed il Foraneo di Ampezzo erano rappresentati dal prof. Paschini.

Echi del delitto alla Posta.

Gli assassini e il complice rinviati alle Assise. Il fattorino prosciolto.

L'altro ieri il Giudice Istruttore avv. Leone Luzzatti ha chiusa l'istruttoria del delitto alla Posta.

Sabato nel pomeriggio si è riunita la Camera di Consiglio, composta dal cav. Silvagni presidente del Tribunale del Giudice istruttore avv. Luzzatti, del Giudice avv. Antiga.

Dopo aver presa visione del voluminoso incartamento e udita la relazione del Giudice istruttore la Camera di Consiglio emise un'ordinanza di rinvio alla Corte d'Assise, per il Bares e Tubero per tentata rapina e assassinio, all'ufficio telegrafico di Udine, e per furto all'Ufficio Postale di Chiavris; per il Francesco Marino per istigazione e concorso in questi reati.

Prosciolsi il fattorino Lodolo da ogni accusa per non aver commesso reato.

Gli atti vennero ieri inviati alla Procura Generale di Venezia.

Il fattorino riamesso in servizio.

Il fattorino telegrafico Lodolo già detenuto per l'affare dell'assassinio all'Ufficio Postale, avendolo la Camera di Consiglio dichiarato prosciolto da ogni imputazione sino da due giorni fa fu riamesso in servizio all'ufficio Postale.

Un tentato furto in viale Palmanova.

Verso le ore 10 della notte del 10 il negoziante in coloniali Romolo Leonarduzzi, abitante in viale Palmanova, s'accorse che qualcuno tentava di forzare la serratura della porta del negozio. Allarmatosi s'affacciò ad una finestra e scortò un individuo in atteggiamento sospetto sparò contro di lui quattro colpi di rivoltella riuscendo, gli pare, a ferirlo.

Dalle indagini operate dalla guardia scelta Fortunati pare che l'autore del tentato furto sia stato un pregiudicato, triestino. Sembra che non sia stato ferito, poiché poco dopo fu visto entrare in diverse osterie dei dintorni.

IN TRIBUNALE

Un pessimo marito e cattivissimo padre.

Sant. Marco fu Antonio d'anni 46 disoccupato quest'anno già condannato per furto commesso a Trivignano. (Palmanova) detenuto dal 9 febbraio 1910 è imputato di maltrattamenti in famiglia coll'aggravante della continuazione per avere negli anni 1908-1909 sino al 9 febbraio usato un contegno brutale immanamente verso la propria moglie Tosoratti Maria ed i figli Giuseppe, Alfonso, Elisa e gli altri percuotendoli, ingiuriandoli, spaventandoli con scene di violenze e minacciandoli di volerli far morire, di lenta morte;

del delitto di lesione personale volontaria in danno del proprio figlio Sant. Alfonso per avere in giorni imprevidenti della seconda metà del dicembre 1908 in una delle consuete scene, afferrato per il petto il detto figlio e spinto violentemente a terra in modo che riportò una lesione ossea in corrispondenza dell'articolazione cubitale di sinistra sanata in giorni 45 senza superstiti conseguenze;

di lesione personale volontaria per avere nella sera del 31 ottobre in Claujano percosso con un tridente la moglie Tosoratti Maria ed il figlio Sant. Giuseppe producendo ad entrambi lesioni guarite entro 10 giorni;

di lesione personale volontaria, per avere nella sera del 9 febbraio 1910 colpito con un bastone alla mano destra la propria moglie cagionandole malattia ed incapacità al lavoro per giorni sei.

GIUSTA SENTENZA.

Il Tribunale condanna il perfido marito e padre a mesi 17 e giorni 16 di reclusione ed alle spese processuali.

Respinge l'avanzata proposta del difensore dell'invio dell'imputato al manicomio.

Mentre i carabinieri rimettono i ferri al Sant. egli si volta e dice ad alta voce, us ringrazzi femine, fruttis e fruz che mi vè fat condannà. L'ufficiale giudiziario signor Percotto passandogli vicino dice al finto sordo tas, tas, e sta quiet.

Mortale infortunio a Solaunico.

Certa Maria Rapezza a Solaunico cadde ieri da un fenile per un'altezza di 4 metri. Fratturò il cranio. È morta stamane.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L. 13.50 a 15.—
Cinquantino	» 12.50 a 13.25
Fagioli	» 20.— a 30.—
	al Chitogramma
Galline	da L. 1.65 a 1.70
Oche	» 1.— a 1.—
Dindie	» 1.50 a 1.55
Pomi (al quintale)	da L. 12.— a 35.—
Neapole	» 45.— a —
Piselli	» 45.— a —
» nostrani	» 60.— a —
Patate vecchie	» 10.— a —
» nuove	» 30.— a —
Radiochio	» 12.— a 15.—
Spinacci	» 15.— a 20.—
Asparaggi	» 90.— a 1.—
Erbe	» 30.— a —

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Standardi Gonfalon

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Col popolo e per il popolo

RASALDELLA DEL CORMOR.

Echi del 1. Maggio.

In segno di protesta e riparazione al Comizio tenuto qui dai socialisti nostrani e della città il giorno 1 maggio sotto l'auspicio patronato delle Cooperative di Consumo, ieri ebbe luogo la funzione di addimanda che rifiutò commovente. Per la circostanza fu invitato l'egregio dott. Biavascchi, che portò la nota pratica ammonitrice del dovere che incombe a ogni onesto di opporre un'efficace riparo alle fiumane del male dilagante. Il caro amico parlò per più di un'ora incatenando il numerosissimo uditorio col suo parlare sciolto, convincente, affascinante. Questo sa parlare (erano i commenti di alcuno che aveva udito gli oratori del 1. Maggio) questo ragiona; conosco i nostri bisogni e sa suggerirci i rimedi: alla malora gli altri, che per migliorarci alla loro modo, non hanno saputo far altro che predicare l'odio contro la religione e i suoi ministri. Principalmente insistette l'oratore sull'utilità e facilità di quelle forme cooperative di compiere che sono gli *Acquisti collettivi*, spiegandone i vantaggi in confronto delle Cooperative di Consumo.

Venne a parlare quindi della *Cassa Operaria*, istituzione indispensabile per funzionamento degli *Acquisti collettivi* che devono fare a contatti. Per cui animò a dar maggior incremento alla Cassa operaria già esistente, intorno alla quale si svilupperanno man mano le altre istituzioni a beneficio del popolo. Infine (riferendosi al Comizio 1. Maggio) fece toccare con mano la tattica dei socialisti, che proclamando neutra le loro istituzioni, le adibiscono invece per loro scopi settari, e chiuse con un'alata apostrofe alla Chiesa Cattolica, che attraverso i secoli fu la sola a interessarsi efficacemente di tutti i deboli, i reietti, i sofferenti.

La stupenda conferenza ebbe subito il suo effetto. Molti corsero a dar il nome

alla Cassa Operaria, facendo un primo versamento di quote di risparmio di circa L. 700.—; e poi Domenica è indetta un'adunanza pubblica in una scuola per l'iscrizione di nuovi soci, la costituzione di cariche e del Comitato Acquisti Vendita, il quale si metterà subito al lavoro.

ARLIS.

Vertenza cristianamente accomodata.

Una buona notizia nell'interesse della grande famiglia dei lavoratori. Ieri gli affittuali del sig. co. D. erano convocati in Agenzia per una proposta di aumento sul prezzo di affittanza, proposta già ventilata giorni addietro. Il signor Conte, benché non obbligato, aveva fatto giustificare l'aumento proposto con i nuovi e cresciuti gravami sulla tenuta; ma, da vero gentiluomo cristiano, aveva pur anche fatto premettere che non intendeva di creare del malcontento fra i suoi coloni colla modificazione proposta. Senonché il malcontento scoppiò fra sulle prime, ed in tutti indistintamente i coloni. E ieri tutti in massa si recarono dal parroco a pregarlo il volesse accompagnare personalmente ed assisterli in questa faccenda, giustificando il loro malcontento.

Così venne fatto; e si confida che la vertenza cristianamente appianata lascerà contenti i coloni, i quali guarderanno a sé dinanzi con tranquillo animo; lascerà contento il padrone, che vedrà il suo stabile curato con sempre più intenso amore e si vedrà circondato non solo del rispetto ma sì anche dall'affetto filiale e dalla gratitudine dei suoi dipendenti.

L'Ascensione di Cristo sia modello e sprone a' lavoratori per cementar l'unione della loro classe nel nome di Lui, onde garantiti dalle arti dei sovrani, ascendere al conseguimento dell'ideale cristiano del benessere morale e sociale, e nel rispetto degli scambiabili diritti e nell'adempimento dei nuovi doveri rinsaldare sempre meglio la concordia del capitale e del lavoro.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa.

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21



Le migliori per spazzare il latte - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1908 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Laboratorio Marmi e Pietre

DI
ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiesa, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere a Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

DUE

abbi scalpellini per lavoro in pietra artificiale sono cercati subito. — Per informazioni rivolgersi al Segretario

GASTHOF EISENBANU - Innsbruck.

Orario della ferrovia Carnica.

Part. da Font.	5.5	10.20	14.39
da Udine	7.58	10.35	15.44
Carnia	9.	11.50	17.09
Amaro	9.07	11.57	17.16
Tolmezzo	9.20	12.10	17.29
Caneva	9.29	12.19	17.38
Villa S.	9.41	12.31	17.50

Villa S.	5.15	10.30	15.	18.10
Caneva	5.26	10.41	15.11	18.21
Tolmezzo	5.31	10.46	15.16	18.26
Amaro	5.48	11.03	15.33	18.43
Carnia	5.56	11.11	15.41	18.51
a Udine	7.41	12.54	17.9.	19.45
a Pontebba	9.10	13.37	18.13	21.20

Vi sono poi 2 treni festivi: Part. da Pontebba 5.5 — da Ud. 6 — dalla Carnia 7.46 — da Ud. 18.10 — dalla Carnia 19.50. Da Villa S. 9.08 arr. 9.49 Udine 11 — da Villa 19.50 arr. Carnia 20.31 — Udine 22.08.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Assicuratevi contro la Grandine alla

« SOCIETÀ CATTOLICA » DI VERONA

la quale pratica le migliori condizioni

NELL'ULTIMO TRIENNIO HA RIPARTITO AGLI ASSICURATI OLTRE LIRE 230.000.00

Subagenzie in ogni Capoluogo della Provincia — Agenzia Generale in UDINE: Via della Posta, Numero 16.